

CARISSIMI AMICI,

IN QUESTI GIORNI MOLTI DI VOI, NE SONO CERTO, ATTENDEVANO IL MOMENTO DEL MIO RITORNO IN PARROCCHIA DOPO QUASI SETTE MESI DI FORZATO ALLONTANAMENTO MA, ANCORA UNA VOLTA, L'APPUNTAMENTO È STATO RIMANDATO. LO SCORSO LUNEDÌ 19, AL TERMINE DI UN'UDIENZA CHE AVEVA FORNITO CON CHIAREZZA ELEMENTI UTILI A RICOSTRUIRE LA REALTÀ DEGLI AVVENIMENTI ACCADUTI E, SOPRATTUTTO, DI QUELLI NON ACCADUTI, I MIEI LEGALI AVEVANO PRESENTATO L'ENNESIMA ISTANZA DI SCARCEAZIONE PER PORRE FINE ALLA MIA "CUSTODIA CAUTELARE" CHE, COME GIÀ SAPETE, È IN REALTÀ TRATTATA ALLA STREGUA DI UNA "ESPIAZIONE PENA".

AVSPICAVANO CHE LE MIE DICHIARAZIONI SPONTANEE, UNITE ALLA PERIZIA PSICHIATRICA A CUI ERO STATO SOTTOPOSTO ALCUNI MESI ADDIETRO IN CARCERE, E CHE NATURALMENTE AVEVA DATO ESITO OTTIMO, ESCLUDENDO QUALSIASI TIPO DI TURBA O DEVIANZA, UNITE INOLTRE ALLA CERTIFICAZIONE DELLA TOTALE ASSENZA DI MATERIALE A SFONDO SESSUALE, O COMUNQUE ILLECITO, NEI COMPUTERS DI MIA PROPRIETÀ O DELLA PARROCCHIA, PORTASSERO AD ACCETTARE L'EVIDENZA DELLA TOTALE MANCANZA DI PROVE OGGETTIVE A MIO CARICO.

ANCHE LE MOLTEPLICI TESTIMONIANZE, TUTTE INTERAMENTE CONCORDI NEL DELINEARE I TRATTI DI QUESTA UMILIANTE VICENDA, E QUANTI HANNO PORTATO IL LORO CONTRIBUTO DI VERITÀ, ATTENDEVANO CERTAMENTE DALL'AULA DI GIUSTIZIA UN RISCONTRO POSITIVO CHE ALLONTANASSE, O ALMENO MITIGASSE, QUELLA SENSAZIONE PERSECUTORIA GENERALE CHE NEGLI ANIMI DI TANTI HO AMARAMENTE PERCEPITO.

COSÌ NON È STATO. ORMAI SONO FORZATAMENTE ABITUATO AL "RIGETTO", PER CUI EVITO DI SCOMPORMI PIÙ DI TANTO.

COMPRENDO I DELICATI EQUILIBRI DI UN SISTEMA COSÌ COMPLESSO QUALE È QUELLO GIUDIZIARIO E VADO AVANTI, PIÙ DECISO CHE MAI, SULLA STRADA CHE PORTERÀ AD OTTENERE, PRIMA O POI, RISPETTO, VERITÀ E LIBERTÀ.

LA MIA PRIMA PARTECIPAZIONE AD UN'UDIENZA IN TRIBUNALE È STATA UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA, SONO VENUTO A CONTATTO CON UN MONDO CHE NON CONOSCEVO SE NON TRAMITE I TELEGIORNALI, TANTO LONTANO DALLA QUOTIDIANITÀ A CUI ERO ABITUATO PRIMA DELLA SEGREGAZIONE IN QUESTO CARCERE; UN'AULA PRIVA DI EMOZIONI, PASSIONI, OVE TUTTO VIAGGIAVA SUI BINARI DI CANONI PRESTABILITI, NORME GIURIDICHE, COMPORTAMENTI CODIFICATI.

ABITUATO COME SONO A RAPPORTI NATURALI, SEMPLICI, DIRETTI CON TUTTI, DEVO AMMETTERE CHE HO FATTO FATICA AD AMBIENTARMI: NON SAPEVO SE DIRE UNA PAROLA AI MIEI AVVOCATI OPPURE STARE IN SILENZIO, SE GUARDARE I SIGNORI GIUDICI O I TESTIMONI!

VI ASSICURO CHE RICORDERÒ A LUNGO QUEL GIORNO CALDO DI LUGLIO, MA PIÙ DI TUTTO CUSTODIRÒ NELLA MENTE E NEL CUORE I VOLTI DEI MIEI GIOVANI, RADIOSI NELLA LORO SINCERITÀ, GIOIOSI DI TESTIMONIARE LA VERITÀ SEMPRE E IN QUALSIASI LUOGO.

CONTINUO QUINDI AD ATTENDERE FIDUCIOSO LA CONCLUSIONE DI QUESTA ASSURDA STORIA; NON SARÀ CERTO QUALCHE TEMPO IN PIÙ IN CARCERE A POTER MUTARE LA MIA SERENITÀ INTERIORE ANZI, L'INGIUSTA DETENZIONE, LA GRAVISSIMA DIFFAMAZIONE CHE HA COLPITO ME COME UOMO E COME SACERDOTE, E ATTRAVERSO DI ME TUTTI VOI, NON FARANNO ALTRO CHE RENDERE PIÙ BELLO ED INTENSO IL MIO PROSSIMO RITORNO A CASA.

DALLO SCORSO 29 DICEMBRE 2009, GIORNO DEL MIO ARRESTO, CONTINUO AD ATTENDERE UNA SOLA PROVA A MIO CARICO CHE SIA DEGNA DI TALE NOME. QUALCOSA DI OGGETTIVO E CIRCOSTANZIATO TANGIBILE E RILEVANTE, MA SO BENE CHE NON POTRÀ MAI ESSERE PRESENTATO PER IL SEMPLICE MOTIVO CHE NON ESISTE, NÈ PUÒ ESISTERE LA PROVA DI UN NON FATTO.

RESTANO, COME DALL'INIZIO DI QUESTA PARADOSSALE VICENDA, LE CHIACCHIERE, LE INTERPRETAZIONI E LE PRESUNZIONI SUPPOSITIVE.

DOPO 209 GIORNI DI ATTESA E AVER ASCOLTATO LA QUASI TOTALITÀ DEI TESTI INDICATI DAL SIGNOR PUBBLICO MINISTERO, CIOÈ QUELLI CHIAMATI DALL'ACCUSA, NULLA È MUTATO A MIO DISCAPITO ANZI, È SUCCESSO ESATTAMENTE IL CONTRARIO.

CHI ERA CHIAMATO AD ACCUSARE, PROCEDEVA AD ASSOLVERE; CIÒ CHE DOVEVA INCHIODARE, DI FATTO SCAGLONAVA.

MA TUTTO QUESTO NON MUTA LA MIA E LA VOSTRA CERTEZZA CHE IL BENE TRIONFERÀ SUL MALE, IL VERO VINCERÀ SUL FALSO E LA LUCE DOMINERÀ LE TENEBRE ILLUMINANDO IL NOSTRO CAMMINO.

TORNEREMO A PROCEDERE INSIEME SULLA VIA CHE DIO, DA SEMPRE, HA PENSATO PER TUTTI NOI.

NON AGGIUNGO ALTRO SE NON LA COSTANTE RICHIESTA DI PREGHIERA, DA PARTE MIA VI ASSICURO ALTRETTANTO, CON QUEL SINCERO AFFETTO PER VOI CHE NESSUNO POTRÀ MAI MINIMAMENTE SCALFIRE.

VOSTRO,

don Lino